

SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono analiticamente esposti nella tabella allegata al rendiconto finanziario.

I risultati esposti sono stati determinati sulla base del rendiconto finanziario, del conto economico e delle disposizioni del regolamento di contabilità dell'Istituto..

Il confronto della situazione patrimoniale rispetto, a quella dell'esercizio 1999, evidenzia principalmente le seguenti variazioni.

Investimenti mobiliari

Gli investimenti mobiliari hanno subito nel corso dell'anno un aumento passando da 65.516.533.460 a 90.986.032.991 (+ 25.469.499.531) e ciò a seguito del miglioramento della situazione finanziaria.

Immobili

La consistenza del valore degli immobili è lievemente aumentata e ciò a seguito degli investimenti operati nel corso dell'anno(+ 1.652.302.521).

La rideterminazione della consistenza del patrimonio immobiliare, con la seguente distinzione tra immobili da reddito e immobili strumentali, è riportata negli allegati al rendiconto finanziario.

Residui

La consistenza dei residui passivi alla fine dell'esercizio registra una diminuzione, passando da 139.184.998.371 lire a 134.560.885.994 lire (- 4.624.112.377).

Una diminuzione si è registrata anche nella consistenza dei residui attivi che sono passati da 168.227.203.921 lire. a 164.525.287.725 lire (-3.701.916.196).

Riserve matematiche

La riserva matematica è aumentata di 7.147.956.628 lire, tenuto conto della costituzione delle nuove rendite e di quelle estinte o liquidate nel corso dell'esercizio.

Le rimanenti voci dello stato patrimoniale riguardano principalmente i fondi di accantonamento e di ammortamento la cui consistenza è stata aggiornata in relazione ai risultati dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'Istituto alla fine dell'esercizio è risultato pari a lire 290.970.145.196, con un incremento patrimoniale , rispetto all'esercizio precedente, di lire 28.748.381.604.

La consistenza del patrimonio netto rispecchia fedelmente la previsione del programma pluriennale, con una variazione negativa di appena 407 milioni.

L'avanzo patrimoniale dell'esercizio (+ 28.748 milioni) risulta in linea con la scelta a suo tempo adottata dall'Amministrazione di realizzare nel corso del primo anno della programmazione un avanzo patrimoniale da utilizzare a copertura

dei disavanzi economici degli esercizi successivi, disavanzi economici previsti in ragione della scelta dell'Istituto di lasciare invariate per un triennio le aliquote contributive.

Nel programma pluriennale, infatti, il raggiungimento dell'equilibrio patrimoniale è previsto per la fine del triennio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa dell'Istituto viene riportata nell'apposita tabella allegata al rendiconto finanziario.

I dati riportati indicano un miglioramento rispetto all'esercizio precedente dove l'avanzo finale era stato di 93.801.225.708..

La situazione amministrativa del 2000 evidenzia i seguenti risultati finali:

Avanzo di cassa	+70.550.215.670
Residui attivi	+164.525.287.725
Residui passivi	-134.560.885.994
Avanzo	+100.514.617.401

IL DIRETTORE GENERALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SUL CONTO
CONSUNTIVO DELL'I.P.SE.MA. PER L'ANNO 2000.**

Il Collegio ha esaminato il progetto di conto consuntivo per l'anno 2000 nella formulazione predisposta dall'Amministrazione.

Esso si compone del rendiconto finanziario, del conto economico, della situazione patrimoniale e della situazione amministrativa che, valutati congiuntamente, danno il quadro dei risultati cui è pervenuta la gestione nell'esercizio.

L'ampia relazione della Direzione Generale, che aiuta a leggere le varie poste di bilancio, esime il Collegio dei sindaci dal relazionare dettagliatamente sulle singole voci.

Si ritiene opportuno, comunque, richiamare il quadro dei risultati, prima di effettuare alcuni utili confronti con il bilancio preventivo e con i conti del precedente esercizio, anche con l'aiuto di alcune tabelle che si uniscono alla presente relazione.

Rendiconto finanziario*(in migliaia di lire)*

	<u>Entrate</u>	<u>Uscite</u>
correnti	128.890.915	101.327.433
avanzo di parte corrente	27.563.482	
in c. capitale	1.542.955	24.553.153
disavanzo c/capitale	23.010.198	
partite di giro	<u>222.502.139</u>	<u>222.502.139</u>
	352.936.009	348.382.725
avanzo finanziario		
di competenza	_____	<u>4.553.284</u>
	352.936.009	352.936.009

L'avanzo finanziario di competenza, come evidenziato, risulta determinato dalla somma dei saldi positivi di parte corrente pari a £ 27.563.482.000 e negativi del conto capitale pari a £ 23.010.198.000, quest'ultimo originato in gran parte dall'acquisto di valori mobiliari per £ 21.149.714.546.

Conto economico

(in migliaia di lire)

Il conto economico (cfr. tab. 3) è costituito dalle entrate e dalle uscite correnti e dalle componenti dell'attivo e del passivo che non danno luogo a movimenti finanziari, i quali ammontano rispettivamente a £ 44.936.334.349 e a £ 51.393.212.073.

I fitti figurativi, ossia i fitti calcolati sugli immobili ad uso strumentale, per l'importo di £ 3.199.499.086, sono registrati nelle due sezioni del dare e dell'avere del conto.

Altre poste significative, sotto la voce "variazioni patrimoniali straordinarie", sia in attivo che in passivo, di rilevante importanza (circa 35 miliardi per il passivo e circa 42 miliardi per l'attivo) sono originate, in gran parte, da riaccertamenti e correzioni nelle scritture delle situazioni creditorie e debitorie dell'Istituto (residui attivi e residui passivi).

Sono poi registrati nel passivo gli ammortamenti e gli accantonamenti imputabili all'esercizio per gli immobili, i mobili, le attrezzature (£ 4,5 miliardi) e per il TFR del personale (£ 1,5 miliardi), nonché l'accantonamento per le riserve matematiche (£ 7,1 miliardi).

Il totale generale delle spese, parte corrente e non, pari a £ 152,7 miliardi, risulta inferiore alle entrate, correnti e non, pari a £ 173,8 miliardi con un avanzo economico di £ 21,1 miliardi, che costituisce l'"utile" dell'esercizio.

Situazione patrimoniale*(in migliaia di lire)*

La situazione patrimoniale al 31/12/2000 registra i seguenti dati sintetici, con esclusione dei conti d'ordine (in migliaia di lire), come risulta dalla tab. 7, che fornisce anche i dati di dettaglio e il confronto con quelli del 1999:

Attività		Passività	
Disponibilità liquide	70.550.216	Residui passivi	134.560.886
Residui attivi	164.525.287	Depositi cauzionali	896.503
Crediti bancari e finanziari	11.748.481	Accant. provvisorio gest. san.	1.843.599
Investimenti mobiliari	90.986.032	Fondi di accantonamento	32.676.026
Immobili	168.096.143	Fondi di amm.to e rischio	50.900.567
Immobilizzazioni tecniche	<u>5.941.565</u>		
Totale attività	511.847.727	Totale passività	220.877.581
Patrimonio netto			290.970.14
<i>Riserva generale</i>		35.709.883	
<i>Riserve matematiche</i>		234.153.655	
Totali generali	<u>511.847.727</u>		<u>483.099.34</u>

Il patrimonio netto è aumentato, tra il 31/12/1999 e il 31/12/2000, di £. 28.254.563.946 come risultato dell'avanzo economico pari a £ 21.106.607.318 e dell'accantonamento a riserva matematica di £ 7.147.956.628.

Confronto con il bilancio di previsione

La gestione finanziaria 2000 si è svolta sulla base del bilancio di previsione deliberato dal Consiglio di Amministrazione e approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, cui ha fatto seguito un provvedimento di variazione, ugualmente deliberato e approvato dagli stessi organi.

Rispetto alle previsioni definitive delle entrate correnti, riassunte nelle tabelle n. 1 e 1 bis, allegate, è stato registrato un maggior accertamento complessivo di £ 2.600.914.788 (+2,1%), come risultato di maggiori accertamenti contributivi di £ 5.643.071.000 (+6,1%), di maggiori entrate per rimborsi INPS per £ 1.820.792.960 (+12,1%) e di minori accertamenti riguardanti altre entrate per £ 4.862.949.172 (-9,7%). Tra queste emergono minori entrate per fitti (£ 472.822.032, pari a -5,9%), per interessi e altri proventi da titoli (£ 3.114.908.807, pari a -50,9%).

Nella tabella n. 1 ter sono riportati, per i documenti contabili citati, i rapporti di composizione relativi alle entrate, fatto uguale a 100 il totale delle entrate correnti.

Rispetto alle previsioni definitive delle uscite correnti, riassunte nelle tabelle n. 2 e 2 bis, allegate, si sono verificati accertamenti di minori spese per £ 9.492.567.204 (pari a -8,6%), di cui le voci principali risultano quelle per il personale per £ 1.482.265.084 (-8,3%), quelle per gli organi dell'Istituto per £ 147.783.375 (-4,8%), quelle per acquisto di beni e servizi (ctg. IV) per £ 1.172.724.508 (-14,4%), quelle per spese istituzionali (ctg.

V) £ 1.931.851.203 (-3,1%), quelle per trasferimenti passivi (ctg. VI) £ 316.203.566 (-8,5%), quelle per oneri finanziari (ctg. VII) £ 275.545.060 (-51,0%), quelle per oneri tributari (ctg. VIII) £ 338.927.321 (-6,3%), quelle poste sotto la voce “poste correttive” (ctg. IX) £ 804.666.605 (-86,5%), quelle per oneri connessi alla gestione del patrimonio immobiliare (ctg. X) per £ 3.006.114.918 (-37,7%).

Nella tabella n. 2 ter sono riportati, per i documenti contabili citati, i rapporti di composizione relativi alle uscite, fatto uguale a 100 il totale delle uscite correnti.

Rispetto alle previsioni iniziali vi sono state maggiori entrate correnti per £ 27.651 milioni, che è il risultato di maggiori entrate contributive e minori altre entrate correnti. Il maggior gettito contributivo, rispetto alle previsioni, è stato di £ 30.643 milioni. Le minori altre entrate correnti sono state pari a £ 2.992 milioni, di cui £ 3.115 milioni riguardano i proventi da investimenti mobiliari. Si tratta di un cespite significativo (redditi finanziari), un tempo importante nel bilancio dell'Ente, che sconta la continua discesa dei tassi, unita alla drastica diminuzione del portafoglio titoli. Sul versante delle uscite correnti si registrano minori spese per £ 7.658 milioni.

Peraltro, nelle previsioni iniziali (cfr. tab. 5) era stato indicato un disavanzo economico di parte corrente di £ 7.745 milioni che, nell'assestato, si è tramutato in un avanzo di £ 15.470 milioni, che a consuntivo, è stato accertato in £ 27.564 milioni, cui hanno contribuito rispettivamente le maggiori entrate correnti per £ 27.651 milioni, le minori uscite correnti per £ 7.658 milioni.

Per quanto attiene alle spese, il Collegio dà atto che non vi sono stati sfondamenti riguardo alle previsioni, ad eccezione dei pagamenti per accertamenti sanitari (£ 6.870.128), per indennità temporanee per inabilità (£ 295.344.045), che sono spese obbligatorie e tra le partite di giro, che trovano compensazione nelle entrate, versamento ritenute erariali (£ 425.458.524), indennità pagate per conto INPS (£ 197.705.637), contributi al SSN (£ 7.745.668).

Confronto con il conto consuntivo 1999

Sul versante delle entrate si registrano, **rispetto al consuntivo 1999**, maggiori entrate correnti pari a £ 28.816.402.172 (+28,8%) dovute a maggiori entrate contributive per £ 29.261.228.000 (+42,2%), e minori altre entrate per £ 444.825.828 (-1,4%), di cui la voce principale è costituita da interessi e proventi da investimenti mobiliari e immobiliari, con minori entrate per £ 1.060.700.402 (-9,0%).

Per quanto riguarda le uscite, **rispetto al consuntivo 1999**, si evidenzia che le spese correnti sono aumentate di £. 460.013.079 (+0,5%), con particolare riferimento a: spese per organi (+ £ 587.495.124 pari a + 25,4%), personale in servizio (+ £ 389.804.083 pari a + 2,4%), oneri finanziari (+ £ 115.554.794 pari a + 77,6%), oneri tributari (+ £ 96.820.698 pari a + 2,0%).

Rispetto al 1999, che mostrava un disavanzo tra entrate e uscite correnti per £ 792.907.101, il consuntivo 2000 mostra un avanzo di £ 27.563.481.992.

Come risulta dalla tabella 6, tra il 1999 e il 2000 il conto economico e, in particolare, la parte inerente le entrate e le spese correnti, registra significativi mutamenti nella sua composizione interna: per le entrate, merita sottolineare l'aumento di peso delle contribuzioni, che passano dal 69,3% al 76,5% del totale delle entrate correnti; la diminuzione dei redditi patrimoniali, che passano dall'11,8% all'8,3%; la diminuzione dei rimborsi per la resa di servizi (da INPS, SSN, inquilini) – inserite sotto la categoria "Poste correttive e compensative di spese correnti" – che passano dal 18,19% al 14,6%.

Rapporti analoghi tra le singole poste, con percentuali diverse perché si modifica la base del confronto, si riscontrano nel conto economico complessivo (tavola 3), in cui si può evidenziare, che nel 2000 rispetto al 1999, non è necessario fare ricorso alle riserve per la copertura a pareggio del conto d'esercizio, che nel 1999 rappresentava il 20,8% delle entrate. Le entrate correnti, nel 2000, rappresentano il 74,2% di tutte le entrate, nel 1999 era solo il 66,3%; mentre le sopravvenienze attive e le insussistenze passive passano dall'8% del 1999 al 24% del 2000.

Tra la chiusura dell'esercizio 1999 e quella 2000, la consistenza dei residui passa, come si evidenzia nella situazione patrimoniale (tab. 7), per l'attivo, da 168,2 a 164,5 miliardi di lire (-2,2%) e, per il passivo, da 139,2 a 134,6 miliardi di lire (-3,3%).

In queste poste si deve rilevare la sostanziale diminuzione dei crediti vantati verso il SSN con una diminuzione da 6,4 a 0,2 miliardi di lire (-96,9%) e dei debiti verso gli armatori, per prestazioni economiche, verso l'INPS e verso il SSN.

Nel corso dell'esercizio il personale è passato da 250 unità del 31/12/1999 a 233 unità del 31/12/2000 (salvo variazioni a seguito della presentazione del conto annuale), con una riduzione del 6,8%.

Il costo medio annuo per dipendente – in esso comprendendo ogni spesa per il personale al netto dell'accantonamento per il TFR, con inclusi stipendi, indennità, straordinari, missioni, mensa, formazione, oneri previdenziali, ecc. – passa da £ 64.231.723 a £ 70.591.137, con un incremento del 9,9%, a fronte di un tasso di inflazione programmato dell'1,2%.

Le stesse analisi, se riferite agli emolumenti percepiti dal personale (stipendi, indennità, straordinario, incentivazioni e turni), danno il seguente risultato: la retribuzione media pro-capite del personale dipendente, al netto dei contributi previdenziali, passa da £ 47.033.558 a £ 51.386.763, con un incremento del 9,3%.

Rendiconto per categoria

Su sollecitazione del CIV, l'amministrazione ha predisposto, per la prima volta, anche un rendiconto per gestione e per categoria di naviglio

assicurato. La tabella 10, allegata, reca, per il complesso della gestione previdenziale, l'evidenza dell'incidenza percentuale del trasferimento a carico dello Stato sul complesso delle entrate e sul complesso delle uscite.

Osservazioni e proposte

- Nel corso dell'esercizio, l'Istituto ha continuato nell'impegno di riordino della contabilità con la necessaria "pulizia" dei conti, effettuando riaccertamenti di debiti e crediti. Sono stati cancellati, con il parere favorevole del Collegio, residui attivi per i quali, previo accertamento, è venuta meno l'esigibilità, nonché residui passivi a causa della perenzione o per altre ragioni comportanti una cessazione dell'obbligo.
- Nella struttura del bilancio, come è stato evidenziato dall'analisi delle varie voci, acquistano sempre più rilievo le entrate contributive a fronte degli altri cespiti, che sono in continua diminuzione.
- Le spese istituzionali (pagamento di rendite ed indennità) sembrano aver raggiunto una stabilizzazione, atteso che tra il 1999 ed il 2000, passano dal 60,9% al 60,3% del complesso delle spese correnti, peraltro ancora non emergono maggiori spese per il c. d. "danno biologico". Tra le

spese correnti, quelle per acquisto di beni e servizi diminuiscono, passando, nei due anni, dal 7% al 6,9%, mentre quelle relative agli oneri del personale in servizio (che, si ricorda, ha registrato nel corso del 2000 un decremento degli addetti) aumentano, passando dal 15,9% al 16,2%, come pure le spese per gli organi dell'ente che passano dal 2,3% al 2,9%.

La gestione dei residui è stata alleggerita passando, dall'inizio alla fine dell'esercizio, da 168 a 164 miliardi di lire per l'attivo e da 139 a 135 miliardi di lire per il passivo. Si ribadisce, tuttavia, l'esigenza di mantenere ogni possibile iniziativa intesa a pervenire ad un ulteriore possibile riduzione dei residui.

Quest'anno non è stato necessario fare ricorso all'utilizzo della riserva generale per pareggiare il conto economico. Il patrimonio netto dell'Istituto si è per la prima volta incrementato di £ 28.254.563.946 passando da £ 263 miliardi a £ 291 miliardi. La riserva generale si è mantenuta a 35,7 miliardi, che pur rappresentando il 58,5% della spesa per prestazioni istituzionali, si sarebbe potuta prudentemente incrementare.

Tenuto conto del positivo risultato di bilancio era auspicabile accantonare a riserva matematica anche nel presente esercizio circa £ 13 miliardi, come era stato fatto per gli esercizi 1998 e 1999.

Il Collegio ribadisce l'esigenza di procedere quanto prima alla stesura di un bilancio tecnico al fine di verificare la congruità delle riserve matematiche accantonate.

- Il conto consuntivo è stato in linea con le previsioni, tuttavia il Collegio raccomanda una maggiore attenzione specie nel formulare le previsioni definitive anche delle spese obbligatorie, che al momento delle decisioni per le ultime variazioni dovrebbero potersi stimare con sufficiente attendibilità. Tra l'assestato e il consuntivo vi è un divario positivo nelle entrate correnti di £ 2.600.914.788 pari al 2,1%, mentre quello nelle uscite correnti risulta negativo per £ 9.492.567.204 pari all' 8,6%.
- Al momento della stesura della presente relazione, a causa del protrarsi dei tempi tecnici di elaborazione, non risultano allegati al Bilancio consuntivo il conto annuale e la relazione di cui all'art. 65 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, prescritti dall'art. 12, comma 2, del vigente regolamento di amministrazione e contabilità.
- Il Collegio, rilevato un sostanziale contenimento delle spese (quelle correnti tra il 1999 ed il 2000 aumentano dello 0,5%) auspica, comunque, che non venga meno ogni opportuna iniziativa per contenere i costi, specie ora che, per il notevole incremento delle entrate contributive, si è pervenuto per la prima volta nella storia dell'IPSEMA ad un sostanzioso avanzo economico di esercizio. Infatti, con riferimento ai prossimi anni occorrerà mettere in conto maggiori spese per l'indennizzo del danno biologico, mentre con riferimento alle spese "discrezionali" (acquisto di beni e servizi) la sostanziale invarianza di spesa tra 1999 e 2000 (- £ 38.109.946 pari allo 0,54%) è stata ottenuta grazie alla notevole riduzione delle spese per l'informatica (- £ 276.351.718) e per la sorveglianza (- £ 136.811.023), cfr. tab. n. 8 e 9.